



**COMITATO PERCHÉ LA CHIESA DI SAN PIETRO
MARTIRE RESTI CATTOLICA E CONTRO IL
RELATIVISMO RELIGIOSO**

Via Selinunte 11 - 37138 VERONA

E-mail: sanpietromartire@libero.it

Resp. Matteo Castagna (347/4230340)

e Maurizio-G. Ruggiero (347/3603084)

COMUNICATO STAMPA

**Dopo la nomina del nuovo Vescovo Zenti
TREGUA DI DIO NELLA DIOCESI DI VERONA!**

**Sospesi volantini e proteste per il caso della
chiesa-casa natale di San Pietro Martire ai luterani**

Ai tempi felici della Cristianità le guerre erano frequentemente intercalate dalle *tregue di Dio*, dal giovedì alla domenica, oltre che interrotte in numerose altre ricorrenze. Oggi, come atto di ossequio alla nomina del nuovo Vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti e in attesa di poter direttamente conferire con lui sul caso della chiesa-casa natale di San Pietro Martire (affinché resti cattolica e non vada ai luterani) e di tutte le altre questioni che stanno a cuore dei tradizionalisti cattolici nella nostra diocesi, restano per il momento sospesi i volantini e le altre azioni di protesta.

Non appena il nuovo Vescovo si sarà insediato in diocesi, sarà cura di questo Comitato domandargli di essere ricevuto in udienza, per affrontare e risolvere le tematiche di cui sopra.

Dopo cinque mesi di durissima campagna condotta per le strade cittadine e innanzi a oltre un centinaio di chiese tra Verona e provincia, che ha visto impegnate parecchie decine di militanti; dopo comunicati stampa, banchetti, manifestazioni, conferenze stampa, pubbliche petizioni, ricorsi e denunce canoniche, scontri e aggressioni a militanti tradizionalisti innanzi alle chiese, il *Comitato perché la chiesa di San Pietro Martire resti cattolica e contro il relativismo religioso* sospende dunque ogni azione di protesta in attesa di positivi sviluppi che possano sbocciare dalla nomina di mons. Zenti e preludere ad una positiva e giusta soluzione del problema.

Il Comitato resta tuttavia pronto a riprendere e intensificare la propria campagna, ove le opportunità e disponibilità che sembrano materializzarsi in queste ore, dovessero rivelarsi infeconde. Va salutato comunque come un segnale incoraggiante che Mons. Zenti, ex Vicario Generale della diocesi, si sia opposto a suo tempo e a differenza dell'attuale Vicario, all'esibizione degli spettacoli blasfemi di Dario Fo, che Mons. Fiorio non ebbe ritegno di mettere tranquillamente in scena, allorché era parroco di San Giovanni Lupatoto.

Mons. Carraro lascia malinconicamente e ingloriosamente l'episcopio, fra le polemiche e le contestazioni: l'auspicio è che la diocesi di San Zeno ritrovi, con il suo successore, il fervore di Fede e la promozione e difesa della Tradizione cattolica, che tanto stanno a cuore ai fedeli tradizionalisti e a fasce sempre più consistenti della pubblica opinione.

**Matteo Castagna
Maurizio-G. Ruggiero**